



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DSU
Dipartimento
di Scienze
Umane

Università degli Studi dell'Aquila
Dipartimento di Scienze Umane
Dottorato in *Letterature, Arti, Media: la Transcodificazione*

Graduate Conference
(Un)doing Expectations
L'aspettativa tra narrazione, performance e decostruzione

L'Aquila, 8-9 ottobre 2024

I dottorandi del XXXVIII ciclo del Dottorato in *Letterature, arti, media: la transcodificazione* dell'Università degli Studi dell'Aquila annunciano l'apertura della call for papers per il Convegno Dottorale dal titolo “(Un)doing Expectations. L'aspettativa tra narrazione, performance e decostruzione” rivolto a dottorande e dottorandi, giovani ricercatrici e ricercatori.

Il tema del convegno ruota attorno al concetto di *aspettativa*. Nel linguaggio comune, l'aspettativa è la previsione di un evento non ancora accaduto; è ciò che, pur non essendo necessariamente legato all'azione, la prepara e influenza. Non sorprende allora che l'aspettativa, descritta da Reinhart Koselleck come forma di “futuro presentificato”, acquisti una funzione determinante in ambito politico-sociale, culturale ed estetico: è all'origine, per esempio, della formazione di stereotipi e dinamiche di potere, dei paradigmi di normalità e canone, dei modelli di genere, guidando anche l'esperienza della ricezione estetica.

Il convegno si propone di affrontare la tematica dell'aspettativa attraverso le seguenti linee di ricerca:

1. L'aspettativa come elemento della narrazione

L'aspettativa gioca un ruolo centrale al momento della ricezione di un'opera, attivando la competenza e il background esperienziale della fruitrice e del fruitore dinanzi a testi letterari, arti figurative e media audiovisivi.

Già la teoria classica della ricezione ha affrontato l'aspettativa attraverso il concetto di “orizzonte d'attesa”. Nell'ambito della narratologia postclassica può svolgere una funzione primaria nella definizione dei tre universali narrativi: suspense, curiosità e sorpresa (narratologia funzionale); nella formazione di strutture formali innaturali (narratologia innaturale); nell'adozione di processi

interpretativi e *real-world values* applicati all'analisi di coscienze finzionali (narratologia cognitiva). Per non limitarsi agli strumenti della teoria letteraria e della narrazione, è possibile far ricorso ad approcci più squisitamente estetici, tra orizzonte epistemologico e forme del sensibile. Eventuali linee d'indagine possono seguire la risemantizzazione dei concetti di evento ed esperienza, e della coppia bello/sublime in funzione dell'aspettativa.

Nello scenario intermediale contemporaneo, l'aspettativa dell'audience assume una spiccata rilevanza di fronte a riscritture, espansioni narrative, transcodificazioni, che spesso pongono problemi di fedeltà discostandosi da un presunto testo originale.

2. Decostruire la norma: *defamiliarization* negli studi culturali

Il concetto di aspettativa – e la sua decostruzione – è cruciale nell'ambito dei gender studies, dei queer studies, degli studi culturali e/o postcoloniali. Il focus sul momento della ricezione può essere esteso alle strategie testuali/autoriali di straniamento e sovvertimento dell'aspettativa, consentendoci di riflettere sulle autorialità marginali, decentrate e liminali.

Un orizzonte d'attesa sovvertito può essere uno strumento in grado di destrutturare e rovesciare gli assunti di genere, sesso, classe, etnia e corporeità, categorizzazioni che alimentano un paradigma socio-culturale di normalità fondato su meccanismi di *naturalizzazione*. Disattendere le aspettative, provocando una *defamiliarization* che colpisca la fissità della "regola", può aprire spazi produttivi: per Judith Butler, ad esempio, se da un lato sono le aspettative sociali a imporre di "divenire" il proprio genere - con l'effetto, appunto, di naturalizzarlo - dall'altra parte sono proprio quelle stesse aspettative a favorire spazi fertili per il sovvertimento e/o la parodia della norma. È interessante, dunque, riflettere su come le "gender role expectations" condizionino dinamiche di empatia o percezione del dolore, discutendo i rapporti di causa-effetto che tradizionalmente determinano stereotipi e dinamiche di potere.

3. Aspettativa e performance

Il concetto di aspettativa è strettamente connesso a quello di incertezza, un'interazione che appare particolarmente rilevante in ambito performativo e artistico: musica dal vivo, poesia performativa, attorialità ecc.

Durante la performance, qualunque essa sia, il performer agisce e l'audience reagisce scatenando generalmente reazioni visibili in relazione all'aspettativa che la performance aveva generato. Queste reazioni provocano a loro volta altre reazioni causando, dunque, un *loop di feedback* autoreferenziale e continuamente in divenire il cui andamento non è pianificabile. La performance, quindi, può disattendere le aspettative del pubblico ma anche quelle degli autori/attori in gioco, in particolare quando la componente improvvisativa è in primo piano e l'audience è coinvolta nel processo performativo, rendendo così interattivo il rapporto tra performance e aspettativa.

4. L'effetto aspettativa nei contesti formativi e culturali

Le aspettative condizionano la qualità delle relazioni interpersonali e il rendimento dei soggetti nella sfera lavorativa. Nei contesti educativi e formativi, quando lo scopo specifico è quello di contrastare pregiudizi e stereotipi, l'effetto profetico delle aspettative diventa un rischio da non sottovalutare. Il concetto di valore, sia come attribuzione che come riconoscimento, permea, nella pratica scolastica e universitaria, sia la trasmissione del sapere - attraverso la selezione del canone - sia i processi valutativi. Le aspettative giocano un ruolo centrale tanto per i docenti quanto per gli studenti.

Robert Rosenthal, padre dell’“Effetto Pigmalione”, ha esaminato inoltre il ruolo giocato dalle aspettative sull’esito di una ricerca, giungendo a individuare il fenomeno del “pregiudizio dello sperimentatore” o *effetto aspettativa*, ossia la distorsione dei risultati di un esperimento/ricerca, determinata dalle credenze dei ricercatori, in modo tale che l’esito confermi l’ipotesi. A pochi mesi dalla scomparsa dello studioso, sarebbe interessante riflettere anche su questi temi.

Linee guida per la partecipazione:

La candidatura è aperta a dottorande, dottorandi, giovani ricercatrici e ricercatori. Saranno prese in considerazione proposte in linea con le quattro aree di ricerca, ma anche interventi che indaghino il tema dell’aspettativa attraverso approcci interdisciplinari e interculturali.

Gli interessati potranno inviare un abstract della lunghezza massima di 2000 caratteri (spazi inclusi), corredato da bibliografia, nome, cognome, affiliazione, indirizzo email istituzionale, breve profilo bio-bibliografico (massimo 100 parole) al seguente indirizzo: graduateunivaq24@gmail.com. Il termine ultimo per l’inizio delle proposte è stato posticipato al **15 luglio 2024**. Il comitato organizzatore comunicherà ai candidati l’esito della selezione entro il 1 agosto 2024.

È prevista, a seguito della valutazione di ciascun contributo da parte del comitato scientifico, la pubblicazione degli atti.

Comitato Scientifico

Federico Bertoni, Serena Guarracino, Mirko Lino, Valeria Merola,
Livio Sbardella, Domenico Spinosa

Comitato Organizzativo

Riccardo Borsei, Gabriele D’Amato, Luca Diani, Livia Di Mauro, Eleonora Fisco,
Greta Francesconi, Elisabetta Rea, Massimo Sigillò Massara

Riferimenti bibliografici

- Ahmed S., *Queer Phenomenology. Orientations, Objects, Others*, Duke University Press, Londra 2006.
- Alber J., Nielsen H. S., Richardson B. (a cura di), *A Poetics of Unnatural Narrative*, Ohio State University Press, Columbus 2013.
- Baroni R., *I meccanismi dell'intreccio. Introduzione alla narratologia funzionale*, Effigi, Arcidosso 2020.
- Barthes R., *L'impero dei segni*, Einaudi, Torino 1970.
- Bell A. & Ryan M.-L. (a cura di), *Possible Worlds Theory and Contemporary Narratology*, University of Nebraska Press, Lincoln 2019.
- Bertoni F., *Il testo a quattro mani*, Ledizioni, Milano 2011.
- Braidotti R., *In metamorfosi. Verso una teoria materialista del divenire*, Feltrinelli, Milano 2003.
- Butler J., *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*. Laterza, Bari 2013.
- Curti L., *La voce dell'altra. Scritture ibride tra femminismo e postcoloniale*, Meltemi, Roma 2006.
- De Beauvoir S., *Il secondo sesso*, Il Saggiatore, Milano 1988.
- Deleuze G., *Francis Bacon. Logica della sensazione*, Quodlibet, Macerata 1996.
- De Marinis M., *Capire il teatro. Lineamenti di una nuova teatrologia*, Bulzoni, Roma 2008.
- Dewey J., *Arte come esperienza*, Aesthetica, Palermo 2018.
- Eco U., *Lector in fabula*, Bompiani, Milano 1985.
- Fischer-Lichte E., *Estetica del performativo. Una teoria del teatro dell'arte*, Carocci, Roma 2014.
- Foucault M., *Storia della sessualità. La volontà di sapere*, Feltrinelli, Milano 1978.
- Franzini E. & Mazzocut-Mis M., *Estetica*, Mondadori, Milano-Torino 2010.
- Fusillo M., *L'immaginario polimorfico*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 2018.
- Genette G., *Palinsesti: La letteratura al secondo grado*, Einaudi, Torino 1997.
- Goffman E., *Frame analysis. L'organizzazione dell'esperienza*, Armando Editore, Roma 2001.
- Herman D., *Story Logic: Problems and Possibilities of Narrative*, University of Nebraska Press, Lincoln 2002.

- hooks b., *Ain't I a Woman? Black Women and Feminism*, Routledge, New York 2015.
- Hutcheon L., *Teoria degli adattamenti*, Armando, Roma 2011.
- Irigaray L., *Questo sesso che non è un sesso. Sulla condizione sessuale, sociale e culturale delle donne*, Feltrinelli, Milano 1990.
- Iser W., *L'atto della lettura: una teoria della risposta estetica*, Il Mulino, Bologna 1989.
- Jauss H. R., *Perché la storia della letteratura*, Olschki, Firenze 1970.
- Perrelli F., *I maestri della ricerca teatrale. Il Living, Grotowski, Barba e Brook*, Laterza, Roma-Bari 2005.
- Petruzzello M., *Perché di te farò un canto, pratiche ed estetiche della vocalità nel teatro di J. Grotowski, Living Theater e Peter Brook*, Bulzoni, Roma 2018.
- Rosenthal R., *Experimenter effects in behavioral research*, New York, Appleton 1966
- Rosenthal R. & Jacobson L., *Pygmalion à l'école*, Casterman 1994.
- Sofia G., *Le acrobazie dello spettatore. Dal teatro alle neuroscienze e ritorno*, Bulzoni, Roma 2013.
- Valentini V., *Teatro contemporaneo 1989-2019*, Carocci, Roma 2020.
- Versace, A., *"Pigmalione" nelle società multiculturali: la conferma comportamentale*, in «Quaderni di Intercultura», 2017.